

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

MARIO PEPE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il processo produttivo registra una fase di rallentamento unitamente alla diminuita crescita del P.I.L. a fronte di una situazione occupazionale sempre più cogente e drammatica soprattutto per i giovani diplomati e laureati e per le famiglie in precarie condizioni lavorative;

il sud e le aree del Fortore (BN) e della Valle dell'Ufita (AV) registrano tassi elevati di disoccupazione in una realtà marginale e fortemente vulnerata dagli effetti del dissesto sismico che non si riesce ancora a ripianare, verificando carenza di flussi adeguati di risorse e progetti organici mirati allo sviluppo dell'area;

l'area del Medio-Calore, dell'hinterland di Benevento, del Fortore (BN), della Valle dell'Ufita (AV), vive una grama e stentata economia agricola, povera di risorse, di produzioni di qualità e di sicuro mercato nel totale abbandono degli altri residui comparti produttivi realizzando soltanto un reddito di sopravvivenza:

quali siano le ipotesi di un redigendo piano per l'occupazione, quali siano le iniziative che il Ministro si accinge ad assumere per dare una svolta fondamentale alle aree suddette che devono essere considerate prioritarie in una logica di allocazione delle risorse per un riequilibrio economico-territoriale tra le aree della « polpa » e le aree dell'« osso ». (5-00470)

MARIO PEPE. — *Al Ministro del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il programma operativo plurifondo (P.O.P. - FERS 1994-1999) recentemente finanziato dalla CEE e approvato dalla

giunta regionale su di una istruttoria non sempre condivisibile, non raggiungerà certamente gli obiettivi che la politica dell'Unione Europea voleva conseguire;

il bando di gara pubblicato per la selezione dei progetti da parte del nucleo di valutazione si riproponeva di finanziare iniziative subito cantierabili, scelte con una istruttoria tecnica, rivelatesi più formale che sostanziale, delle singole misure di intervento prescindendo dalla razionale ripartizione territoriale delle risorse previste dalla pianificazione di base;

l'attuazione del P.O.P. 1994-1999 non appare la realizzazione organica di una pianificazione generale, ma il frutto di una fredda e disorganica aggregazione di iniziative progettuali alla cui selezione, effettuata in maniera ermetica e cripto-politica, ha contribuito una sollecita pressione politica in chiave ideologica ben riscontrabile nei progetti ammessi a contributo;

l'area del Fortore beneventano e della Valle dell'Ufita (AV) è stata completamente — e totalmente — trascurata in difformità alle norme e ai principi dello statuto sanciti negli articoli 3 - 4 e 61 dello statuto medesimo, penalizzando le aree suddette che sono marginali ad ogni logica di sviluppo;

quali provvedimenti intenda assumere il Ministro sulla delibera approvativa del P.O.P. Campania e in che modo possa il Ministro sostituirsi all'ente regionale per correggere gli ingiusti, illegittimi e penalizzanti atti formali che mortificano la Valle dell'Ufita in provincia di Avellino e il Fortore beneventano. (5-00471)

MARIO PEPE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'area della Valle dell'Ufita e quella di Camporeale nei tenimenti di Grottaminarda (AV) e di Ariano Irpino (AV) è un'area di ulteriore sviluppo industriale, essendo già stato avviato un processo di iniziative produttive per cui è necessario

potenziare il suddetto distretto industriale con tutte le opere infrastrutturali richieste dal caso;

è urgente attrezzare l'area di Flumeri (AV) e di Grottaminarda (AV), ove è allocata la Fiat - Iveco, con il polo tecnologico industriale di Camporeale nel comune di Ariano Irpino (AV), con la realizzazione di una bretella di collegamento denominata « Tre Torri-Camporeale » in modo da connettere in maniera operativa le suddette aree industriali onde aprire uno sbocco sulla linea « Adriatica » dello sviluppo;

quali provvedimenti abbia in itinere il Ministro per realizzare la strada Tre Torri-Camporeale nel tenimento di Grottaminarda (AV) e Ariano Irpino (AV) e quali siano le iniziative da assumere per dare una logica alle progettande opere infrastrutturali che sono essenziali per il rilancio di processi di sviluppo industriale nella Valle dell'Ufita nel tratto Grottaminarda-Flumeri-Ariano Irpino. (5-00472)

RICCIO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale n. 85, la Venafrana, rappresenta un nodo di essenziale importanza per il collegamento attraverso il Molise della fascia adriatica Pescara-Teroli con Napoli e con Roma; esso subisce una strozzatura all'altezza della città di Venafrano, che viene attraversata nella centralissima via Colonia Giulia; quivi vengono registrati altissimi tassi di inquinamento atmosferico ed acustico, tra i più elevati d'Italia, con gravissimi pericoli per l'incolunità fisica della popolazione;

l'Anas a suo tempo ha inserito nei suoi piani pluriennali la realizzazione della variante esterna tra le priorità assolute; a sua volta la giunta regionale del Molise con atto deliberativo n. 4758 del 26 novembre 1993 (omologato dal commissario di Governo con decisione n. 319 del 23 dicembre 1993, notificato alla direzione generale Anas con foglio n. 335 del 7 gennaio 1994, riscontrato con nota n. 2560 del 17 marzo

1994) e successivamente modificato, ha segnalato nel piano decennale per la viabilità di grande comunicazione i fabbisogni e le priorità per l'aggiornamento dello stralcio attuativo per il triennio 1994/1996 del detto piano, inserendo al primo posto tra gli interventi su reti di grande comunicazione la variante esterna all'abitato di Venafrano;

ritardi incredibili hanno portato solo nel c.a. 1996 al parere favorevole dell'ufficio centrale per i beni ambientali e paesaggistici sul progetto dell'ing. Piccoli;

nel frattempo da un lato l'Anas sembra aver messo da parte la realizzazione di questo progetto, dall'altro occorre accelerare il necessario parere di valutazione dell'impatto ambientale;

non è consentito di fronte alla drammaticità del problema ed a situazioni di vero e proprio sommovimento popolare il perpetuarsi di un palleggiamento delle responsabilità tra il ministero dei lavori pubblici, che anche di recente con il suo attuale titolare ha dimostrato di non conoscere il problema, l'Anas ed il ministero dell'ambiente;

quali iniziative intendano intraprendere perché i lavori di costruzione della variante esterna all'abitato di Venafrano (IS) vengano realizzati. (5-00473)

POZZA TASCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

tra la notte di sabato 24 e domenica 25 agosto, Elisabetta Vasco, di Rovigo, 28 anni, si è impiccata con strisce di lenzuolo nel bagno della cella del carcere turco di Bayram Pascia, dove era detenuta dal 3 agosto con l'accusa di traffico di stupefacenti;

la ragazza non aveva precedenti penali in Italia, era solo segnalata in questura a Rovigo perché tossicodipendente;

il console generale italiano a Istanbul, Giulio Tonini, racconta che lui ed i suoi collaboratori avevano visitato più volte la ragazza, che, almeno apparentemente, si trovava in condizioni fisiche e psicologiche abbastanza buone —:

quali iniziative urgenti i ministri interrogati intendano assumere per fare chiarezza sul suicidio della ragazza e sulle condizioni di vita dei detenuti, affinché venga sempre garantita la tutela dei diritti umani. (5-00474)

POZZA TASCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un ultimo, increscioso episodio si è aggiunto alla drammatica vicenda di Milena Bianchi, 22 anni, di Bassano del Grappa, misteriosamente scomparsa a Nabeul, in Tunisia dal 23 novembre scorso;

domenica, 11 agosto una cinquantina di giovani italiani partiti da Bergamo hanno raggiunto la Tunisia per trascorrervi una settimana di vacanza. Tutti questi ragazzi portavano con sé la maglietta con l'immagine di Milena e l'appello « noi t'attendiamo », scritto in lingua araba ed in lingua inglese;

martedì 13 agosto sette di questi giovani, con indosso la maglietta, nei pressi di Skhika, a 50 chilometri da Gabes, a sud della Tunisia, sono stati fermati dalla guardia nazionale tunisina, condotti al posto di polizia, privati dei loro documenti, costretti a consegnare le magliette. È stato inoltre chiesto ai ragazzi di segnalare il nome dell'albergo in cui alloggiava il gruppo ed il numero delle persone in possesso alla maglietta di Milena. Al loro ritorno in albergo i sette ragazzi hanno appreso che la polizia aveva obbligato tutti i turisti italiani facenti parte del gruppo a riconsegnare tutte le magliette;

già in data 27 giugno, la sottoscritta era stata trattenuta alcune ore all'aero-

porto di Tunisi, perché in compagnia della mamma di Milena che aveva indosso la tanto temuta maglietta;

il giorno successivo, 28 giugno, accompagnata da consigliere d'Ambasciata d'Italia e dalla signora Bianchi, mi ero recata dal direttore generale del Gabinetto del ministero degli interni, signor Thaar Fellus, che si era impegnato di prendere in esame il caso e di intervenire per bloccare questo increscioso atteggiamento delle forze di polizia tunisine;

sono stati segnalati altri casi di persone bloccate in Tunisia solo perché avevano indosso la maglietta —:

quali iniziative urgenti i Ministri interrogati intendano assumere per fare ulteriore chiarezza su questo nuovo episodio legato alla scomparsa di Milena, ancor già grave perché priva i cittadini italiani che si recano in Tunisia anche della libertà di manifestare la loro solidarietà e dare il loro contributo per il ritrovamento di Milena. (5-00475)

MARIO PEPE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

le zone dell'Irpinia non hanno risolto del tutto il problema della ricostruzione post-sismica, soprattutto per quanto riguarda le chiese e i beni di culto che sono elementi fondamentali di vita sociale, di libera adesione religiosa, di ricerca di rapporti metastorici che danno un segno alla vita;

in molti comuni le chiese abbattute dopo il sisma del 1980 non sono state ricostruite, mentre è necessario dare ad ogni comunità parrocchiale il tempio per il culto religioso —:

quali provvedimenti abbia in animo il Ministro dei lavori pubblici per le chiese parrocchiali nei comuni dell'Irpinia gravemente danneggiati o disastriati dall'evento sismico del 1980 e quali risorse intenda erogare per la chiesa parrocchiale di Morrone, contrada agricola del comune di Bonito nella provincia di Avellino. (5-00476)

MARIO PEPE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio dei ministri ha approvato in maniera improvvisa ed intempestiva il decreto-legge afferente alla costituzione dell'ente pubblico economico subentrante al Monopolio dei tabacchi, creando grave disagio e forte apprensione nei lavoratori del settore che si trovano improvvisamente respinti da ogni contrattazione;

tale provvedimento non risolve né affronta il problema delle manifatture di lavorazione del tabacco, mettendo a repentaglio un patrimonio di professionalità e di competenza creando altresì grave disagio nei comuni di San Giorgio del Sannio (BN), di Benevento sedi di manifatture di tabacco, e in tutte le realtà del Mezzogiorno ove operano altrettanti aziende del Monopolio —:

quali provvedimenti intenda adottare il Ministro delle finanze per le aziende di cui sopra, creando una dignitosa sistemazione alle forze lavoratrici e quale sarà il destino delle aziende summenzionate, al fine di non compromettere i livelli occupazionali consolidati in una provincia che è strutturalmente debole dal punto di vista economico. (5-00477)

BONO. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere:

se siano a conoscenza dei gravi episodi criminali verificatisi di recente nel territorio del comune di Floridia e culminati con una serie di irruzioni a mano armata a scopo di rapina nelle abitazioni private di professionisti e imprenditori del luogo, conclusesi con brutali aggressioni a scapito degli inermi cittadini;

se siano a conoscenza che nel corso di una di queste rapine notturne uno stimato medico del posto è stato brutalmente aggredito per aver tentato una disperata difesa dei propri familiari con il risultato di dover essere ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Umberto I di Siracusa;

se siano a conoscenza che questa situazione caratterizzata da rapine, scippi, furti, e intimidazioni nei confronti di commercianti e professionisti, si protrae ormai da troppo tempo e ha creato nella cittadina del comune di Floridia legittimo e vasto allarme per le condizioni di invivibilità che questa *escalation* criminale sta provocando;

se siano a conoscenza che, per l'assenza totale di presidi pubblica sicurezza e l'utilizzo quotidiano da parte del comando provinciale di gran parte degli 8 carabinieri a Floridia risulta ben sotto i livelli di guardia, con la conseguenza che è impedita qualunque attività di controllo e di prevenzione diurna e notturna, facendo del territorio in questione una sorta di zona franca per la criminalità del luogo e delle aree limitrofe;

quali iniziative urgenti intendano pertanto, adottare al fine di assicurare maggiore efficienza ed efficacia alla necessaria azione di contrasto all'espansione criminale, colmando in breve tempo, da un lato le gravi carenze registrate finora nella gestione dell'ordine pubblico a Floridia, e provvedendo, dall'altro alla celere istituzione di un locale commissariato di pubblica sicurezza che la dimensione e diffusione dei fenomeni criminali registrati rendono ormai indispensabile per la cittadina siracusana. (5-00478)

TOSOLINI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, della difesa e del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

a fronte di una proposta commerciale più vantaggiosa, un'azienda slovena, la Aquasava Tekstilna, ed una ceca, la Otavan Trebon, si sono aggiudicate, mediante licitazione privata (rispettivamente n. 24/1996 esercito, marina, aeronautica del 16 luglio 1996 e n. 15 del 1996 esercito, aeronautica dell'11 giugno 1996) la fornitura di circa 150.000 divise, impermeabili, destinate alle forze armate italiane, per un valore complessivo di quindici miliardi di lire;

ditte non appartenenti alla Unione europea sono riuscite a vendere ad un cliente europeo, un ente pubblico nella fattispecie;

l'accaduto rappresenta di fatto una sfida alle politiche commerciali dell'Unione europea, una caduta in termini di immagine del mercato comune europeo e, soprattutto, un grave « affronto » alle imprese italiane;

le aziende extra comunitarie possono realizzare prodotti (la cui qualità è da verificare) a prezzi più « interessanti » rispetto a quelli proponibili da altra aziende dell'Unione europea, e queste « dinamiche commerciali » potrebbero rappresentare una seria minaccia per la stabilità delle nostre aziende;

alcuni rappresentanti di istituzioni italiane protagoniste di questa vicenda avrebbero indirettamente espresso l'intenzione di ignorare il principio della salvaguardia della produzione e della manodopera italiana;

il settore in questione, abbigliamento per forniture militari, attualmente impiega più di tremila addetti;

sarebbe stato « concertato » e sottoscritto un « accordo » da diversi soggetti istituzionali (Ministero della difesa, dell'industria, commercio e artigianato, e del commercio con l'estero) proprio al fine di permettere alle citate aziende extra comunitarie la partecipazione alla gara —

quali iniziative abbiano intenzione di assumere al riguardo;

come giudichino più opportuno procedere al fine di impedire che queste « aperture » diventino una prassi consolidata, sia a livello politico che legislativo;

quali normative nazionali e comunitarie regolamentino questo tipo di rapporti commerciali. (5-00479)

PISTONE. — Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e del lavoro e della pre-

videnza sociale. — Per sapere — premesso che:

l'AGAPE Spa gestisce in convenzione con l'ente FS la ristorazione sui treni;

da alcuni mesi la stessa Società sta cedendo in *franchising* il servizio su alcuni treni a società costituite *ad hoc*, deboli come soggetto giuridico e come capacità economica;

nel caso in questione le società subappaltanti vengono prevalentemente costituite da ex dipendenti AGAPE, i quali assumono primariamente o ex colleghi o nuovi lavoratori;

ciò implica il dilagarsi di un fenomeno, non limitato certamente solo al caso in questione, che rivela aspetti assai preoccupanti dal punto di vista delle garanzie e della tutela dei singoli lavoratori e dell'occupazione più in generale;

questa prassi va in netto contrasto con i requisiti richiesti per poter accedere alle gare di appalto primario;

inoltre, tale procedura non produce allargamento di base occupazionale, ma bensì effetti fittizi, destinati nel breve periodo a produrre esuberanza di personale all'interno delle società titolari dell'appalto;

tutto ciò, inoltre, determina di fatto l'azzeramento delle tutele reali, poste a difesa dei lavoratori (licenziamento *ad nutum*, eccetera) —

cosa intendano fare i Ministri interrogati per assicurare il rispetto delle condizioni poste alla base dell'appalto, le quali sono in netto contrasto con le procedure alternative;

se il Ministro del lavoro ritenga tale fenomeno compatibile con le garanzie di eguali livelli di protezione sociale, qualora fossero ritenuti legittimi gli affidamenti in *franchising*. (5-00480)

MARIO PEPE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il sistema universitario italiano deve essere profondamente modificato per consentire un migliore rapporto università-utenti, università-territorio, università-ricerca;

il sistema universitario italiano deve sempre più migliorare la qualità della ricerca scientifica, in modo da corrispondere ai nuovi *input* del sistema epistemologico, in modo che i futuri laureati possano competere nel libero mercato delle competenze scientifiche;

l'università deve incardinarsi sul territorio cui offre i risultati della sua ricerca, in modo particolare per quanto afferisce alle università di piccole dimensioni e che hanno acquisito da poco l'autonomia, come l'università degli studi di Benevento —:

quali provvedimenti intenda adottare per dichiarare l'autonomia dell'università di Benevento, per rafforzare la sua presenza sul territorio e per dare all'ateneo beneventano tutti gli strumenti organizzativi, economici e funzionali perché esso possa realizzare gli obiettivi culturali e scientifici rappresentati nelle relazioni puntuali ed organiche dei presidenti delle facoltà universitarie di Benevento.

(5-00481)

MARIO PEPE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa hanno ampiamente parlato di nuovi criteri di giudizio e di nuove schede di valutazione da introdurre nella scuola elementare e media, onde superare la monotona verbosità dei giudizi di valutazione che vengono predisposti dagli insegnanti;

la moderna docimologia è orientata a dare un giudizio efficace sull'apprendi-

mento e sui risultati del profitto degli alunni, accompagnato da una declaratoria semplice, chiara e lineare —:

quali siano gli orientamenti del Ministro circa l'argomento sollevato, come intenda procedere per l'anno scolastico 1996-1997 e quali criteri informativi intenda adottare per dare una comunicazione efficace ai docenti. (5-00482)

MARIO PEPE. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa nel mese di agosto 1996 hanno fatto una zoomata efficace e insistente sulle varie situazioni in cui si sono trovati i minori, i fanciulli, gli esseri più deboli e innocenti, sui quali si scarica, talvolta, lo *stress* nevropatico accumulato all'interno delle famiglie, creando quasi una sindrome di rimozione e di negazione dell'infanzia;

è necessario recuperare un contesto di valori, di idealità, di sane utopie alla società italiana per rendere le esperienze vissute nella famiglia, nell'ambiente, nelle società educative ricche di umanità, di solidarietà, di comprensione e di rispetto, verso un mondo che si dissolve nell'opulenza materiale a fronte di una opaca nudità interiore —:

quali provvedimenti abbia in cantiere per difendere l'infanzia e i minori, gli innocenti e gli indifesi;

se non ritenga di adottare un progetto di difesa per l'infanzia, sostenuto da validi provvedimenti legislativi, con i quali si possa dare un segnale forte e autorevole dello Stato verso l'infanzia. (5-00483)

MARIO PEPE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la Corte di Appello di Bologna ha valutato, « inaudito a dirsi! », la vita di un bambino 1.175.000 a seguito di un processo di risarcimento del piccolo Luigi

Gherri di S. Giovanni in Novellara (Reggio Emilia), tragicamente sottratto anni addietro all'affetto della famiglia;

è necessario approfondire la sentenza emessa dalla Corte di Appello di Bologna che in base ad inaccettabile ratio valutativa, a causa di una strana ermeneutica giuridica ha offeso indubbiamente il diritto e i principi con cui viene valutata la vita umana, soprattutto vista nel suo processo evolutivo per cui il defunto Luigi Gherri

doveva essere considerato negativamente anche per la sua futura attività destinata all'agricoltura —:

quali iniziative intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze, affinché non abbiano ulteriormente a ripetersi episodi quali quello della vergognosa sentenza suddetta, che suona offesa alla famiglia Gherri, al piccolo defunto e a tutta la società italiana nonché al diritto.

(5-00484)